**CAMPAGNA NAZIONALE**

**GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L’OMOFOBIA 2011**

**Arcigay: Italia unita contro l’omofobia. Baci omosex in 50 città**

Incomincia oggi la campagna nazionale di sensibilizzazione contro l’omofobia realizzata da Arcigay, in collaborazione con altre 15 associazioni, in occasione della ricorrenza del 17 maggio, la Giornata internazionale contro l’omofobia.

Arcigay diffonderà su tutto il territorio nazionale una campagne di sensibilizzazione che prevede la diffusione di 15 mila manifesti, 45 mila volantini e 8 mila locandine. Ad essa di affiancheranno momenti di riflessione e approfondimento in decine di città italiane. Nei numeri, quella del 2011 è la più importante campagna di sensibilizzazione di Arcigay di sempre.

La campagna di affissioni e diffusione materiale impegnerà ben 50 città capoluogo di provincia, con il prezioso contributo dei comitati provinciali dell’associazione e di diverse sigle dell’associazionismo.

La campagna nazionale prevede due versioni di manifesti e locandine che ritraggono esplicitamente l’affettività omosessuale: un bacio fra una coppia gay e un bacio fra una coppia lesbica. Il contesto familiare rappresentato da una tavola imbandita testimonia la quotidianità delle relazioni di affetto delle persone gay e lesbiche. La bandiera italiana sullo sfondo, richiama i festeggiamenti per i 150 anni dell’unità nazionale e la richiesta di piena cittadinanza e dignità per queste famiglie.

Lo slogan scelto per la campagna è “Civiltà prodotto tipico italiano” e “Italia unita contro l’omofobia” perché la condanna di violenze, discriminazioni, soprusi e aggressioni, che quotidianamente affliggono l’esistenza di gay, lesbiche e trans di questo paese, deve essere un elemento di unità e civiltà, patrimonio condiviso di uno Stato che voglia abitare il presente. In evidenza su manifesti e locandine poi, il logo di Europride Roma 2011, manifestazione della visibilità e dell’orgoglio omosessuale e trans europeo, che si terrà a Roma dall’1 al 12 giugno prossimo e che ha, tra le sue finalità, l’abbattimento delle barriere culturali che ostacolano l’affermazione dei diritti e della libertà delle persone lgbt.

Arcigay ribadisce che la lotta all’omofobia è un valore affermato nell’articolo 3 della nostra Costituzione: “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

E proprio l’omofobia, con odio, pregiudizio, violenza e discriminazione, è un limite concreto alla piena affermazione della dignità e al raggiungimento della felicità per migliaia di gay, lesbiche e transessuali italiani.

**Che cosa sono omofobia e la transfobia?**

L'omofobia è l’avversione immotivata e irrazionale verso le persone omosessuali. La transfobia è l’avversione immotivata e irrazionale verso le persone trans. Omofobia e transfobia generano comportamenti violenti e discriminatori nei confronti delle persone gay lesbiche e trans.

**La giornata internazione contro l’omofobia e la transfobia**

La Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia (o IDAHO, acronimo di International Day Against Homophobia and Transfobia), nata come Giornata internazionale contro l'omofobia, è una ricorrenza promossa dall'Unione europea che si celebra il 17 maggio di ogni anno. L'obiettivo della giornata è quello di promuovere e coordinare eventi di sensibilizzazione e prevenzione per contrastare il fenomeno. In Italia la prima Giornata internazionale contro l'omofobia si è tenuta il 17 maggio 2005, a 15 anni esatti dalla rimozione dell'omosessualità dalla lista delle malattie mentali nella classificazione internazionale delle malattie pubblicata dall'Organizzazione mondiale della sanità.

**Omofobia e transfobia in Italia**

Non esistono dati ufficiali sui casi di omofobia e transfobia in Italia. Il Paese non si è mai dotato, a differenza di altri Paesi europei, di un Osservatorio nazionale sul fenomeno. Per questo Arcigay ogni anno raccoglie un dossier di fonti a stampa che riportano casi di discriminazione, violenza e soprusi ai danni di omosessuali lesbiche e transessuali. I numeri del dossier quindi sottostimano ampiamente un fenomeno che rimane per lo più sommerso e relegato all’invisibilità e poco denunciato anche per l’assenza di una giusta legge di contrasto al fenomeno.

Nel 2010 sono stati diffusi dalla stampa due casi di omicidio, 39 casi di violenza, 6 casi di estorsione, 2 casi di bullismo, 8 casi di atti vandalici. Nel 2010 alle associazioni omosessuali è stato più volte vietato l’accesso nelle scuole per iniziative di sensibilizzazione, negato l’accesso alle donazioni di sangue escludendoli così dalla piena cittadinanza. Sono innumerevole poi, nel 2010, le dichiarazioni istituzionali a sottofondo omofobico. A maggio del 2011 risultano 8 i casi di violenza, discriminazione ed insulto, 5 quelli di estorsione e un caso di bullismo omofobico. Il report di Arcigay *Omofobia 2010*, insieme a quelli degli anni precedenti, sono disponibili on-line alla pagina: <http://www.arcigay.it/pubblicazioni/#omofobia>

**Omofobia e transfobia nel mondo**

In Iran, Mauritania, Sudan, Emirati Arabi Uniti, Yemen, Arabia Saudita e Nigeria, l’omosessualità è ancora punita con la pena di morte. In Africa del Nord è reato ovunque, tranne in Egitto dove comunque viene punita tramite leggi sulla morale. È reato in Gambia, Guinea, Ghana, Liberia, Mauritania, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo, Angola, Camerun, Botswana, Lesotho, Namibia, Swaziland. In Africa Orientale è reato ovunque, tranne in Madagascar e in Ruanda. In Medio Oriente l’omosessualità è reato ovunque (tranne in Israele), nei Territori palestinesi (quella maschile è reato a Gaza) e in Iraq dove, nonostante la situazione legislativa non sia chiara, innumerevoli sono le esecuzioni sommarie a danno degli omosessuali... In Asia l’omosessualità è reato in Turkmenistan, Uzbekistan, nel Brunei, Malesia, Myanmar e Singapore. L’India ha finalmente abolito l’ergastolo per gli omosessuali. Nel continente americano l’omosessualità è reato in Belize, Antigua, Barbados, Grenada, Giamaica, Trinidad e Tobago e in Guyana. In Oceania è reato in Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, nelle isole Figi, a Nauru, Kiribati, Tonga, Kivalu e nelle Isole Cook. Unico continente ad aver depenalizzato l’omosessualità in ogni suo Stato è l’Europa. Anche lo Stato Vaticano, nonostante le ben note posizioni in materia, non la considera un reato e questo ci fa capire che, anche in assenza di leggi esplicitamente contro lesbiche e gay, l’omofobia può essere comunque un fenomeno pericoloso e difficile da sradicare. Come accade, ad esempio, in grandi Paesi come la Russia o la Cina... ma anche in Italia che, fra i Paesi sviluppati, è uno dei più arretrati in materia di diritti delle persone omosessuali. (dal volantino della campagna nazionale contro l’omofobia 2011 di Arcigay)

**I numeri della Campagna 2011**

* 15 mila manifesti
* 8 mila locandine
* 45 mila flyer
* 50 città coinvolte
* Decine di iniziative su tutto il territorio nazionale
* 15 le associazioni partner

**Le associazioni partner**

Le associazioni, in ordine alfabetico, che hanno dato la loro adesione e il loro sostegno alla campagna sono: Associazione radicale Certi diritti, Arci, Arcigay, Arcilesbica, AGEDO, Cgil, Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, Famiglie Arcobaleno, Fondazione FUORI, Gaylib, G@ynet, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Rete Lenford, 3D democratici per pari dignità e diritti, UDU.

**Dicono della campagna**

“Combattere l’omofobia significa anche prevenirla con la cultura e lottare per la dignità, la libertà e l’eguaglianza di tutte le donne e gli uomini in Italia. Combattere l’omofobia restituisce senso e slancio alla Civiltà ed all’Unità del Paese”. Paolo Patanè, presidente nazionale Arcigay.

“La polemica obbligherà ad occuparsi di noi… Un bacio omosessuale per dire anche che siamo famiglia: questo disturba molti, ma è da qui che dobbiamo iniziare un percorso di cambiamento”. Giacomo Deperu, ideatore e modello della campagna.

“Un bacio pubblico tra due uomini a me infastidisce. Un episodio ostentato di questo genere in un luogo pubblico da' fastidio: questo tipo di effusioni, se ad esempio due vogliono darsi un lungo bacio in bocca, se lo diano a casa loro, evitino di farlo davanti a persone terze”. Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla famiglia.

**Qualche domanda all’ideatore e modello della campagna 2011**

Giacomo Deperu, friulano, grafico pubblicitario e vicepresidente del Comitato Arcigay Udine e Pordenone è l’ideatore della campagna nazionale contro l’omofobia 2011 di Arcigay che ripropone una campagna realizzata nel 2010 in Friuli che ha generato una vasta eco di polemiche. Giacomo vive con Stefano da 15 anni e insieme hanno posato per il manifesto del “bacio gay”, con la benedizione della figlia di Stefano, Nadia, che appoggia con orgoglio la coraggiosa scelta del padre.

*Come nasce l'idea della campagna "Civiltà prodotto tipico italiano, Italia unita contro l'omofobia"?*

La campagna nasce nel 2010 su base provinciale per il 20° anniversario del Comitato Arcigay “Nuovi Passi” di Udine e Pordenone. La polemica sui baci gay che ne è derivata ha portato intere famiglie a discutere per settimane di omosessualità nelle loro case e questo per noi è stato un incredibile successo. Un successo talmente grande che il passaggio a livello Nazionale è stato d’obbligo.

*La campagna mostra un bacio tra uomini e un bacio tra donne: perché è importante mostrare gli affetti tra persone dello stesso sesso?*

E’ tempo di dimostrare la propria piena identità gay alla luce del sole per dare un segnale di speranza e coraggio a tante e tanti giovanissimi omosessuali che ancora temono di dover vivere una vita a metà a causa di una cattiva cultura in famiglia e nella società.

*La bandiera italiana richiama ai 150 dell'Unità d'Italia. Perché?*

Chi ha dato la vita per il nostro Paese l’ha fatto pensando ad un’Italia unita affinché fosse migliore e più giusta: noi omosessuali, italiani e italiane a pieno titolo, vogliamo che questa unità sia anche simbolo di civiltà e di rispetto per la nostra identità e i nostri diritti di cittadini. Il Tricolore italiano è anche omosessuale.

Il testo del flyer

«Non è grave il clamore chiassoso dei violenti,

bensì il silenzio spaventoso delle persone oneste»

Martin Luther King

“Vi sono vite che hanno paura di esistere: disprezzate, violentate da pregiudizi sociali, lasciate da sole e colpevolizzate fino a quando non negano se stesse e diventano invisibili e infelici per sempre. Questo è ciò che l’omo-transfobia fa alle persone lesbiche, gay e trans.

L’omofobia è ingannatrice perché falsifica le nostre esistenze, negando le nostre nature ed il nostro diritto di vivere visibilmente e sinceramente per come siamo. L’omofobia è ladra, perché ci deruba la vita, il nostro tempo, il sacrosanto diritto di essere gay e lesbiche in famiglia, al lavoro, a scuola, nella normale quotidianità; potendo parlare come tutti dei nostri pensieri, dei nostri amori, dei nostri sogni. L’omofobia è violenta, perché urla, insulta, picchia, stupra, uccide.

Ma prima di tutto l’omofobia non è mai un singolo fatto, ma un atteggiamento: è lo scandalo di chi lascia che tutto questo continui ad accadere, perché il silenzio di chi vede e tace permette che si continui ad ingannare, derubare ed usare violenza. Non si può essere contro l’omofobia “un poco” o “quando è possibile”, perché l’omofobia crea ingiustizia, infelicità e crimini sempre ed in qualunque caso.

Combattere l’omofobia significa anche prevenirla con la cultura e lottare per la dignità, la libertà e l’eguaglianza di tutte le donne e gli uomini in Italia. Combattere l’omofobia restituisce senso e slancio alla Civiltà ed all’Unità del Paese”.

Paolo Patanè

*Presidente Nazionale Arcigay*

Un assaggio delle iniziative di Arcigay città per città

AOSTA – Veglia di preghiera per le vittime dell’omofobia organizzata presso la Chiesa Valdese.

AGRIGENTO – Manifestazione in Piazza Porta di Ponte.

AREZZO – Gazebo informativo, inaugurazione sedi di Arcigay.

BERGAMO – Due banchetti informativi nel centro della città in collavorazione con Amnesty e con CGIL sportello Nuovi Diritti.

BOLOGNA – Banchetti informativi e serate e proiezione di *FIT* - GB 2010 – di Rikki Beadle-Blair un adattamento cinematografico di uno spettacolo teatrale sul bullismo omofobico.

BRESCIA – Gazebo informativo nel centro storico della città.

CARBONIA – Gazebo informativo e *reading* letterario.

CHIETI – Banchetto informativo presso la facoltà di Farmacia e in Piazza Duomo il 17 maggio.

CUNEO – Colori dell’Amore 2011, un mese di iniziative e mobilitazione.

MODENA – Distribuzione materiale informativo.

PALERMO – Incontro pubblico, banchetti, Palermo Pride 2011.

PAVIA – Pride delle diversità sul Ticino: il 22 maggio dalle ore 15:30.

PERUGIA – Gazebo con distribuzione di piante di finocchio e materiale informativo.

PESCARA – Sit in nel capoluogo e nei Comuni di Montesilvano, Città sant'angelo.

REGGIO CALABRIA – Banchetto informativo, spettacolo di danza contemporanea.

TORINO - Serata di piazza sul tema specifico dell'omofobia scolastica nella giornata del 17 maggio.

TRENTO – Presentazione del libro *Maledetti froci & maledette lesbiche* di Maura Chiulli.

TRIESTE – Gazebo e proiezione di cortometraggi.

TUTTI GLI EVENTI: http://www.arcigay.org/c/eventi/

**Relazione attività di consulenza e assistenza legale Arcigay**

di Cathy La Torre, responsabile sportello legale nazionale di Arcigay

sportellolegale@arcigay.it

La narrazione dell’esperienza di consulenza ed assistenza legale ad opera di Arcigay non può prescindere dalla breve enunciazione delle attività del settore giuridico Arcigay. Non è noto a tutti, infatti, che Arcigay opera una suddivisione delle proprie attività e dei propri servizi mediante grandi aree tematiche e fra queste l’area giuridica è senza’altro un ambito in cui l’Associazione ha speso e molto intende ancora spendere. Di fatti, ben prima della nascita dello Sportello Legale – cui oggi sono devoluti i compiti si consulenza ed assistenza legale degli utenti – il settore giuridico svolgeva importanti attività quali: l’osservatorio giurisprudenziale e legislativo, la raccolta e la diffusone di materiale informativo e di apposite “guide”, nonché non da ultimo un importante compito di alfabetizzazione in tema di diritti di alcuni utenti. Alle attività summenzionate dal mese di maggio, inoltre, è stato affiancato lo Sportello legale LGBTQ. La principale attività dello Sportello consiste nell’offerta di consulenza legale gratuita alle persone che vi si rivolgono, nello studio delle questioni giuridiche, nella prefigurazione di soluzioni adeguate e in determinati casi nell’assistenza legale ad opera di uno staff di Legali esperti nelle questioni LGBTQ. Lo sportello opera anche telematicamente o telefonicamente al fine di rendere il lavoro immediato, di facile intervento ed accessibile anche a coloro i quali nono possano recarsi immediatamente presso la sua sede. A conclusione della premessa è doveroso precisare che l’esemplificazione delle attività svolte dallo sportello legale seguirà una logica suddivisa per macro aree tematiche. Per ragioni di riservatezza e privacy, di fatti, è impossibile fornire le generalità degli utenti. La casistica che seguirà, quindi, sarà raggruppata in base ad area tematiche di particolare rilievo per la questione LGBTQ.

**Unioni di fatto – Accordi di convivenza**. Sul punto lo sportello è stato particolarmente attivo nel fornire consulenze telematiche, nonché nell’elaborare strumenti contrattualistici a tutela delle coppie. In particolare, si evidenzia che la maggioranza delle consulenze fornite ha avuto ad oggetto la chiarificazione circa il vuoto normativo sul tema coppie di fatto, unioni civili. Molto spesso, infatti, gli utenti scrivono al sol fine di chiederci se esiste un modo per poter “regolarizzare” ma meglio disciplinare una convivenza di fatto. In questo caso il lavoro dello sportello costituisce un prezioso punto di informazione, nonché un modo per dotare gli utenti degli strumenti necessari alla comprensione delle parziali soluzioni.

**Genitorialità**. Sul tema si rileva una costante crescita delle richieste di consulenza da parte di coppie o singoli che vogliono intraprendere un percorso di genitorialità omosessuale. In questi casi lo sportello indirizza gli utenti verso realtà che lavorano specificatamente sul tema (famiglia Arcobaleno o esperti nella procedura di maternità surrogata)

**Antidiscriminazione e parità di trattamento**. Sul punto si rileva una sostanziale difficoltà di operato. La tematica dell’antidiscriminazione, di fatti, si è posta più volte all’attenzione dello sportello legale senza che però ne sia seguita alcuna azione. Lo stringente stato di precarietà lavorativa, infatti, scoraggia la predisposizione delle azioni legali, inducendo i soggetti possibili discriminati a rinunciare a perseguire comportamenti discriminatori. Ciò nonostante, lo sportello in questi anni ha cercato di dotarsi di preziosi strumenti (collaborazione con massimi esperti della legislazione antidiscriminatoria) al fine di rendere gli utenti più consapevoli delle possibilità de degli strumenti a loro disposizione.

**Omofobia e tutela dell’orientamento sessuale**. Sul tema della tutela dell’orientamento sessuale lo sportello è stato particolarmente attivo, assistendo utenti vittime di illeciti penali quali l’ingiuria, la diffamazione, la diffamazione a mezzo internet, il danneggiamento e le lesioni aggravate.

**Immigrazione**. Sul punto lo sportello ha effettuato diverse consulenze per la regolarizzazione (rilascio di permesso di soggiorno) di omosessuali extracomunitari.

**Varie**. Oltre alle tematiche sopra sommariamente enunciate, lo sportello legale si è occupato in generale di fornire consulenza su svariate tematiche afferenti al diritto civile, al diritto del lavoro e al diritto dell’immigrazione. Tale attività è stata riportata sotto la dicitura “varie” non potendosi - per l’eterogeneità delle argomentazioni trattate - ricomprenderle in una precisa area tematica.

**Ringraziamenti**

Arcigay ringrazia le associazioni aderenti, il realizzatore della campagna Giacomo Deperu, il Comitato provinciale Arcigay Udine e la segreteria organizzativa con Federico Sassoli.

**Altre informazioni**

Per ulteriori informazioni è possibile contattare Stefano Bolognini, dell’ufficio stampa di Arcigay, al numero 3486839779 o all’indirizzo e-mail: ufficiostampa@arcigay.it.